

Orchestra, la Boston Symphony, la Chicago Symphony, la Los Angeles Philharmonic, la Baltimore Symphony, l'Orchestre Symphonique de Montréal, la Seattle Symphony, la Vancouver Symphony, la London Philharmonic, la Gewandhaus Orchester di Lipsia, la Rotterdam Philharmonic, l'Orquesta Nacional de España, l'Orchestre Philharmonique de Monte Carlo, l'Orchestre Philharmonique de Liège. La sua intensa attività concertistica lo vede ospite regolare delle principali sale da concerto e festival internazionali fra cui il Lincoln Center di New York, la Salle Pleyel di Parigi, la Wigmore Hall di Londra, la Philharmonie di Berlino, il Palais des Beaux Arts di Bruxelles, il Festival di Tanglewood, il Festival Internazionale di Istanbul, il Festival "Enescu" di Bucarest. È stato ospite dei più importanti Teatri italiani Teatro alla Scala di Milano, San Carlo di Napoli, La Fenice di Venezia, Comunale di Bologna e di Firenze, Regio di Torino, Verdi di Trieste, Carlo Felice di Genova, Massimo di Palermo, Petruzzelli di Bari e delle maggiori istituzioni concertistiche nazionali, tra le quali l'Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia di Roma, l'Orchestra Nazionale della RAI, l'Orchestra Verdi di Milano, i Pomeriggi Musicali, l'Orchestra Regionale Toscana, l'Unione Musicale di Torino, La Società del Quartetto di Milano, l'Accademia Filarmonica Romana, gli Amici della Musica di Firenze, il Festival Pianistico Internazionale di Bergamo e Brescia, la stagione "Micat in Vertice" dell'Accademia Musicale Chigiana, la I.U.C. di Roma e il Festival MITO. Oltre alle registrazioni per numerose radiotelevisioni europee e statunitensi, Benedetto Lupo ha inciso per TELDEC, BMG, VAI, NUOVA ERA, nonché l'integrale delle composizioni per pianoforte e orchestra di Schumann per la ARTS.

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Sabato 28 Ottobre 2023 ore 18 - PALACULTURA ANTONELLO

Passion Galliano

50 anni di successi

RICHARD GALLIANO

fisarmonica, melowtone

Sabato 4 Novembre 2023 ore 18 - PALACULTURA ANTONELLO (ME)

Buon Compleanno RACH!

Omaggio a S. Rachmaninov nel 150° anniversario della nascita

ALEXANDER ROMANOWSKY pianoforte

Musiche di Chopin, Rachmaninov



SABATO 21 OTTOBRE 2023 ORE 18
PALACULTURA ANTONELLO - MESSINA

Concerto di Inaugurazione

Stagione Concertistica 2023/2024

ORCHESTRA SINFONICA DI LECCE E DEL SALENTO OLES

Piotr Jaworski direttore

Benedetto Lupo pianoforte

Accademia Filarmonica di Messina

75^a
STAGIONE

Sito
Accademia



 Accademia Filarmonica di Messina
www.accademiafilarmonicadimessina.it

Programma
Generale



PROGRAMMA

Il sussurro e il tuono: due volti di Beethoven

LUDWIG VAN BEETHOVEN

(Bonn, 16 dicembre 1770 - Vienna, 26 marzo 1827)

Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra op. 58 in sol maggiore

Allegro moderato

Andante con moto

Rondò. Vivace

Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore, op. 55 "Eroica"

Allegro con brio

Marcia funebre. Adagio assai (do minore)

Scherzo. Allegro vivace

Allegro molto

NOTE AL PROGRAMMA *di Massimo Raffa*

Il sussurro e il tuono: due volti di Beethoven. Nei primi anni dell'800, in un'Europa scossa dal ciclone napoleonico, Ludwig van Beethoven conosce un'esplosione creativa che ha del miracoloso. Dopo le prime tre Sinfonie, le tre Ouvertures Leonore, la sonata appassionata, il terzo e il quarto concerto per pianoforte, Beethoven 'diventa' Beethoven. Ne è prova la Terza Sinfonia op. 55 in mi bem. magg. "Eroica" (composta tra il 1802 e il 1804, prima esecuzione nel 1805). La dedica originale a Bonaparte fu cancellata furiosamente dallo stesso compositore a partitura ultimata, dopo che il liberatore di popoli, proclamatosi imperatore, si era trasformato ai suoi occhi in tiranno; ma tutta l'impostazione dell'opera, che porta il genere sinfonico a dimensioni fino ad allora inaudite, trasmette l'idea di un personaggio eccezionale, che rappresenta nel più alto grado le migliori qualità dell'uomo e porta la società verso il progresso e la libertà. Un nuovo Prometeo, insomma: e non a caso nel quarto e ultimo movimento della sinfonia (Allegro molto) Beethoven usa un tema di cui si era già servito qualche anno prima nel balletto *Le creature di Prometeo* di Salvatore Viganò. Ma questo tema, che nel finale appare dapprima "scomposto" per poi approdare a una monumentale apoteosi, è a sua volta imparentato con il primo tema del primo movimento (Allegro con brio) e con parti del secondo (Marcia funebre. Adagio assai) e del terzo (Scherzo. Allegro vivace). Sicché la sinfonia non è più una serie di brani legati soltanto da vincoli tonali, ma tende a diventare un mondo in cui ciascuna parte è connessa con il tutto: processo che culminerà, circa vent'anni dopo, nella Nona, e che getterà le premesse per i successivi sviluppi della sinfonia romantica.

Il Beethoven di questi anni è dunque, secondo la celebre periodizzazione di Wilhelm von Lenz, eroico; ma non è solo questo. Basterebbe a dimostrarlo il Quarto Concerto per pianoforte e orchestra op. 58 in sol magg. (composto tra il 1805 e il 1806, prima esecuzione nel 1807): contro ogni consuetudine, invece di una introduzione orchestrale si ode una breve frase del pianoforte, placida e cantabile, cui rispondono gli archi nella tonalità, insolitamente lontana, di sol maggiore. Siamo lontani tanto dal tema roccioso che apriva il Terzo Concerto in do min. quanto dalla magniloquenza degli accordi con cui si avvierà il Quinto, l'"Imperatore". Tra il primo movimento (*Allegro moderato*) e il finale (*Rondò. Vivace*) è incastonato un mirabile Andante con moto in mi min., che pare provenire da un altro secolo: un dialogo irrisolto tra l'orchestra, ridotta ai soli archi, che all'unisono propongono frasi stentoree su ritmo puntato dal sapore barocco, e il pianoforte, che risponde con brandelli di una melodia supplicante cui non viene dato modo di svilupparsi.

Oltre al tuono, Beethoven conosce anche il sussurro, e si pone su una linea fatta di passaggi tonali meno perentori, basati su distanze di terza più che di quinta, di melodie meno scolpite e più cantabili. Del resto, non è un caso che questo concerto fosse il più amato da Franz Schubert.

INTERPRETI

L'Orchestra Tito Schipa di Lecce fondata nel 1977 viene riconosciuta, sotto la guida la guida del maestro Carlo Vitale, come istituzione concertistica ICO con decreto ministeriale nel 1982. Dal 15 febbraio 2000 l'orchestra è rientrata nei programmi della Fondazione ICO Tito Schipa. Divenuta orchestra della Fondazione ICO Tito Schipa, con i maestri Carlo Frajese, Marcello Rota, Carlo Palleschi, Massimo Quarta, Ivan Fedele, Marcello Panni, nel 2017 giunge all'attuale configurazione di **OLES Cooperativa Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento**. Ha partecipato a tutte le 46 stagioni liriche presso il Teatro Politeama di Lecce con stelle del canto come José Carreras, Daniela Barcellona, Juan Diego Flores, Chiara Taigi, Cecilia Gasdia, Giuseppe Sabatini, Fabio Armiliato, Magda Oliviero, Renato Bruson, José Cura, Katia Ricciarelli. È stata diretta da prestigiose bacchette come Piero Bellugi, Umberto Benedetti Michelangeli, Hubert Soudant, Donato Renzetti, Aldo Ceccato, Corrado Rovaris, Richard Bonyngé, Vladimir Delmann, Alain Guingal, Karl Martin, Lior Shambadal, Stefano Ranzani, Balazs Kocsar, Gyorgy G. Rath, Enrique Mazzola, Daniel Oren, Mun Wun Chung, Gunther Neuhold; ed ha collaborato con solisti di fama internazionale quali: Michele Campanella, Thomas Demenga, Maxance Larrieu, Leonidas Kavakos, Massimo Quarta, Danilo Rossi, Enrico Dindo, Andrea Lucchesini, Alicia De Larrocha, Roberto Cappello, Paolo Restani, Rocco Filippini. Erede di ben 46 stagioni liriche, soprattutto ai tempi della gestione di Katia Ricciarelli l'orchestra ICO "Tito Schipa" diviene un punto di riferimento per la lirica in tutto per tutto il meridione d'Italia, al pari del San Carlo di Napoli e del Teatro Massimo di Palermo, ospitando cantanti lirici di fama mondiale e facendo di Lecce uno dei centri lirici di maggior prestigio a livello nazionale. In questi anni la OLES ha provveduto ad organizzare la Stagione sinfonico-concertistica di Lecce e del Salento e nel 2017 ha inaugurato con Gianluigi Gelmetti il Teatro Apollo alla sua riapertura dopo i lavori di ristrutturazione alla presenza del presidente della Repubblica Mattarella.

PIOTR JAWORSKI, nato nel 1995 a Jasło (Polonia), attualmente studia direzione d'orchestra con Andrés Orozco-Estrada e Andreas Henning presso l'Università di Musica di Vienna (MDW). Allo stesso tempo lavora come Maestro collaboratore nello studio dell'Opera di Stato di Vienna. Ha completato i suoi studi di pianoforte presso l'Accademia di Musica Krzysztof Penderecki di Cracovia con il Prof. Piotr Machnik. Ha diretto varie orchestre sinfoniche, come la Filarmonica di Cracovia, l'Orchestra dell'Accademia Beethoven, l'Orchestra Filarmonica Pugliese, la Sinfonietta Cracovia, l'Orchestra Pro Arte. Nel 2021, il giovane direttore d'orchestra era già impegnato come assistente in una produzione di "Così fan tutte" di Mozart presso l'Accademia di Musica di Cracovia. Ha anche debuttato al Teatro del Castello di Scho'nbrunn nel 2021 dirigendo "La Bohème". Come direttore d'orchestra, ha acquisito una preziosa esperienza alla London Conducting Masterclass and Competition. Nel gennaio 2019 è stato ammesso a partecipare al 57° Besançon Conducting Competition. Ha anche preso parte al 2° Concorso Internazionale di Direzione d'Orchestra sul Lago di Como, Italia. Piotr Jaworski si è esibito in varie sale da concerto in Europa, tra cui la Filarmonica Nazionale di Varsavia, la Sala Concerti Yehudi Menuhin presso la sede del Parlamento Europeo a Bruxelles, la Sala Concerti del Museo Nazionale di Lviv e l'Accademia di Musica di Lipsia.

BENEDETTO LUPO, considerato dalla critica internazionale come uno dei talenti più interessanti e completi della sua generazione, si è imposto all'attenzione del mondo musicale con l'affermazione nel 1989, primo italiano, al prestigioso Concorso Internazionale Van Cliburn. Da qui la collaborazione con le più importanti orchestre americane ed europee quali la Philadelphia

